

Servizi finanziari in provincia Calano i prestiti e i depositi

Rapporto della Camera di commercio: crescono le imprese attive ma le banche si ridimensionano

FORLÌ

Settore Servizi finanziari in provincia di Forlì-Cesena caratterizzato da una dinamica annua positiva dell'andamento delle relative imprese, sia finanziarie che assicurative, come rileva il Rapporto sull'economia della Camera di commercio. Continua, però, il ridimensionamento del settore bancario, con evidente calo degli sportelli. Nega-

tivi i dati sui prestiti, soprattutto quelli alle imprese, e sui depositi, mentre aumentano gli investimenti in titoli. Secondo i dati del Registro delle imprese al 31 dicembre 2023, in provincia di Forlì-Cesena si contano 815 sedi di impresa attive del settore Finanziario e assicurativo che costituiscono il 2,3% delle imprese totali provinciali; nel confronto con il 2022 si registra un aumento del 3,3% delle imprese attive, superiore all'incremento regionale e nazionale: il 68,6% sono imprese individuali, il 21,7% società di capitale e l'8,7% società di persone. Relativamente all'occupazione, gli

addetti delle imprese attive dei Servizi finanziari (incluso le assicurazioni) sono l'1,1% del totale e la dimensione media aziendale complessiva è pari a 2,1 addetti per impresa (6,9 in Emilia-Romagna, 4,2 in Italia), che si alza a 4,4 addetti considerando le sole attività finanziarie; da tali dati si evince, quindi, che in provincia operano soprattutto microimprese (meno di 10 addetti). Considerando in particolare le banche, si evidenzia il ridimensionamento strutturale in provincia, con un calo deciso e continuo degli sportelli bancari negli ultimi dieci anni: da 329 sportelli nel 2013, infat-



Calano gli sportelli bancari

ti, si è passati a 264 nel 2018 fino ad arrivare a 197 a fine 2023 (-40,1% la variazione nel lungo periodo, -25,4% quella di medio periodo). Con riferimento al credito, sulla base dei dati prov-

visori della Banca d'Italia, in provincia i prestiti totali ammontano a 10.551 milioni di euro (7,7% dell'Emilia-Romagna), così suddivisi: 55,3% alle imprese, 40,7% alle famiglie e 4,0% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro). Rispetto al 31 dicembre 2022 si registra una diminuzione del 5,3% dei prestiti concessi. Per ciò che riguarda il risparmio finanziario l'ammontare risulta di 20.727 milioni di euro (7,4% dell'Emilia-Romagna): il 59,2% è costituito dai depositi bancari, il restante 40,8% dai titoli a custodia. Rispetto al 31 dicembre 2022 si rileva un calo del 2,5% dei depositi, a cui si contrappone l'aumento degli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+8,2%) e, soprattutto, degli investimenti in titoli di Stato (+85,3%).